

# AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Corso della libertà, 54  
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827  
Pagina Facebook:  
Diocesi di Avezzano  
E-mail: ucomus@virgilio.it



**Avenire**

## L'APPUNTAMENTO

### Il mandato ai catechisti

In calendario, lunedì 31 ottobre, dalle 15 alle 18.30, presso il salone della parrocchia dello Spirito Santo in Avezzano, un pomeriggio dedicato a catechisti ed educatori. Le tematiche della tavola rotonda, presieduta dal vescovo Giovanni Massaro e dal direttore dell'Ufficio catechistico, don Ilvio Giandomenico, saranno approfondite da Teresa Di Mitri e Paolo Simonetti, dell'arcidiocesi di Taranto. Saranno due i momenti: uno teorico e uno in stile laboratoriale. Al termine e dopo aver raccolto le condivisioni emerse nei lavori di gruppo, il vescovo conferirà, durante la preghiera finale, il mandato ai catechisti e agli educatori presenti. L'invito è ai sacerdoti e alle loro équipe di catechisti ed educatori, preziosi collaboratori nella pastorale parrocchiale.

# Un prete «santo» servo coraggioso

## DOMANI

### Convegno per educatori

«Nessuno educa da solo»: questo è il tema dell'incontro di formazione che si terrà domani, alle 15, nella parrocchia dello Spirito Santo di Avezzano, alla presenza del vescovo di Avezzano, Giovanni Massaro. L'incontro è rivolto agli educatori di Ac, ai capi scout, agli insegnanti di religione, agli animatori pastorali. L'iniziativa, che vedrà come relatore Pierpaolo Triani, docente di pedagogia presso la Facoltà di scienze della formazione, dell'Università cattolica del Sacro cuore di Milano, è promossa dall'Agesci e dall'Azione cattolica in collaborazione con l'Ufficio scuola diocesano. Triani, che si dedica da anni allo studio dei temi pedagogici e formativi, affronterà il tema dell'educazione come processo collaborativo. L'appuntamento è parte di un percorso nato lo scorso anno con il «Patto educativo globale» tra le due associazioni, sottoscritto il 6 novembre 2021 nella Chiesa della Madonna del Monte di Collesongo. Quello di domani è il secondo appuntamento di formazione dell'Insa. Gli educatori di Ac e Agesci si erano già incontrati a dicembre 2021 con la professoressa Chiara Scardicchio, docente in pedagogia generale e sociale dell'Università di Bari. Le due associazioni sanno bene che per costruire la partecipazione attiva dei ragazzi e l'intergenerazionalità è necessario progettare e condividere percorsi educativi pensati e che abbiano al centro l'attenzione all'altro.

**Claudia Di Biase,**  
segretaria diocesana di Ac

DI ELISABETTA MARRACCINI

Il 13 novembre alle 15,30, a Villavallelonga, nella Chiesa Madonna delle grazie, la solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo Giovanni Massaro e concelebrata dal parroco don Carmine Di Bernardo e dai sacerdoti diocesani, in occasione dei 75 anni dalla morte del venerabile don Gaetano Tantalò (1905-1947). La sera precedente, a Tagliacozzo, nella parrocchia di San Pietro, sarà celebrato il Transito del sacerdote marsicano proclamato venerabile nel 1995. Momenti preziosi per ricordare e celebrare questa stupenda figura di sacerdote di profonda fede e grande carità. Un ricordo che diventa per il popolo marsicano un'attesa palpante di riconosciuta santità. «Don Tantalò ha fondato la sua vita sulla Parola di Dio - ha detto il vescovo Massaro in occasione dei 74 anni della nascita al Cielo del venerabile - ha imitato Gesù e lo ha fatto perché lo ha amato. È rimasto conquista-

### Il 13 novembre la Messa per i 75 anni dalla nascita al Cielo di don Tantalò

to dalla Parola di Gesù, dal suo amore. Lo ha imitato, non in maniera astratta, ma nella ferilità della sua vita, nella quotidianità dei suoi gesti, nelle scelte quotidiane, negli incontri di ogni giorno. Non si è limitato a dire di amare Gesù ma lo ha seguito in tutto ciò che faceva, cercando solo la sua volontà. Il santo non è un supereroe, è un uomo come tutti, che prende sul serio la vita, cercando sempre e solo di fare la volontà di Dio». La causa di beatificazione si trova attualmente in un momento di attesa. Compito della Chiesa locale è custodire il ricordo e tramandarlo alle generazioni, è fondamentale chiedere la sua intercessione perché la causa possa fare passi avanti. Don Gaetano Tantalò nasce a Villavallelonga il 13 febbraio 1905 e muore il 13 novembre del 1947 a Tagliacozzo, a soli 42 anni, consumato dalla malattia, ma anche dal suo struggente amore per il prossimo e il Signore. Il 6 aprile del 1995 è stato proclamato venerabile:

### Il venerabile e Teresina

Un bellissimo opuscolo su don Gaetano Tantalò e santa Teresina, è stato pubblicato a cura di don Ennio Grossi e si può trovare negli uffici di Curia. Sono trascorsi 25 anni da quando, il 19 ottobre 1997, papa san Giovanni Paolo II conferì il titolo di «Dottore della Chiesa» alla piccola Teresina di Lisieux. In questo anno, inoltre, ricordiamo anche il 75° anniversario della morte del venerabile don Gaetano Tantalò. Per celebrare questo doppio anniversario è stato pubblicato un piccolo volume dal titolo: «Il venerabile don Gaetano Tantalò. Un pe-

talo profumato di Santa Teresina di Lisieux». Il libretto contiene: la vita di santa Teresina; il profilo biografico su don Tantalò, scritto dal postulatore padre Giovanni Grossi; la devozione attraverso gli scritti di don Gaetano verso santa Teresina. Un triduo di preghiera con testi di Teresina e Tantalò che rimandano ad alcuni temi e la giaculatoria che il venerabile insegnò ai bambini di Tagliacozzo. In ultimo una preghiera a santa Teresina. Il ricavato dal costo del libretto (5 euro) sarà per il Fondo della causa di beatificazione del venerabile. (E.Marr.)



La statua del venerabile don Gaetano Tantalò (1905-1947) davanti la chiesa Madonna delle grazie di Villavallelonga (Foto di Americo Tangredi) Qui sarà celebrata la Messa col vescovo

con un decreto, sono state riconosciute e dichiarate a don Gaetano la vita santa e l'eroicità delle virtù.

Don Gaetano si ricorda particolarmente per il rapporto speciale che ebbe con gli ebrei. Dal settembre del 1943, per i nove mesi a seguire, nascose nella sua casa parrocchiale di San Pietro in Tagliacozzo, la famiglia ebrea Orvieto-Pacifici, li accolse in canonica. Un atto enorme di coraggio e di amore il suo, che venne sostenuto dall'intera comunità parrocchiale che custodi il segreto, proteggendo la famiglia ebrea. La diocesi marsicana intende promuovere, soprattutto fra le nuove generazioni, la storia di don Tantalò, annoverato «Giusto tra le Nazioni» nel Memoriale dello Yad Vashem che conferisce il titolo ai non ebrei che durante la Shoah, disinteressatamente e a loro rischio e pericolo, salvarono la vita agli ebrei. Il nome di don Gaetano è posto ai piedi di un albero piantato il 7 marzo 1982 nel Giardino dei Giusti a Gerusalemme. Chiusura avesse notizia di fatti ritenuti eccezionali, per sua intercessione, ne invii relazione documentata, in curia, al vicepostulatore don Ennio Grossi.

## PASTORALE SOCIALE

### Il 13 novembre Dalle agromafie al tema legalità

DI MARIA E NICOLA GALLOTTI \*

«Coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto (Am 9,14). Custodia del creato, legalità, agromafie». Questo il tema della 72ª Giornata nazionale del ringraziamento della Cei, tradizionale appuntamento di riflessione per dire grazie a Dio, autore di ogni dono e di ogni bene, richiamando al dovere di rispettare, custodire, lavorare la terra, madre generosa di nutrimento per tutti. «La relazione tra cura del creato e giustizia è fondamentale, perché quando viene meno l'uomo violenta la natura e non promuove il lavoro del fratello», così recita il Messaggio Cei, dedicato al tema della legalità. L'evento, che si pone in continuità con la Giornata del creato, sarà celebrato il 13 novembre a Celano. L'appuntamento, aperto a tutti, - promosso dall'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace, custodia del creato - prevede la partecipazione del Movimento cristiano lavoratori, del Movimento lavoratori di Ac e delle associazioni di categoria presenti nel territorio: Coldiretti, Confagricoltura, Confederazione italiana agricoltori. L'incontro culminerà con la Messa nella chiesa di San Rocco, in piazza Aia alle 11,30, e sarà preceduto da un momento di riflessione, alle 9,30, nella sala Consiliare del Comune di Celano. Dopo il saluto del sindaco di Celano, Settimio Santilli, interverranno, alla presenza del vescovo Massaro, il prefetto dell'Aquila, Cinzia Teresa Torracco, il rettore dell'Università di Teramo, Dino Mastrocola e il vicepresidente della giunta regionale con delega all'agricoltura, Emanuele Imprudente. Sarà un momento di denuncia di ogni ingiustizia e sfruttamento e occasione di incoraggiamento alle aziende agricole esemplari nella legalità e nelle buone pratiche. Testimonianza che arricchisce il tessuto relazionale del territorio e forma coscienze libere; costituisce opportunità educativa per i giovani che vogliono avvicinarsi a scelte di agricoltura sostenibile, rispettosa dell'ambiente, delle persone e della legalità.

\* direttori pastorale sociale e del lavoro

## Ecco l'ottobre missionario

DI MAFALDA DI SUMMO \*

«Di me sarete testimoni (At 1,8). Vite che parlano» è il tema del Messaggio del Papa per la Giornata missionaria mondiale 2022. Questa, a livello diocesano, ha visto il culmine delle celebrazioni per il mese dell'ottobre missionario, nella Veglia presieduta dal vescovo Massaro, ieri sera, nella parrocchia di San Giuseppe artigiano di Caruscino. Il Centro missionario, in questo mese, ha guidato l'animazione nelle diverse realtà diocesane, «in compagnia» di santa Teresina, san Francesco d'Assisi, beata Pauline Jaricot e madre Teresa di Calcutta. Lo spirito missionario si è reso autentico nella vita di questi testimoni che hanno porta-

### Ieri la Veglia col vescovo a Caruscino, il 30 ottobre la chiusura del mese nel Monastero delle Benedettine

to la luce di Cristo nel cuore dei fratelli. Ieri, al termine della Veglia, come segno è stata donata ai presenti una matita con la scritta «Sti matita nelle mani di Dio», simbolo della chiamata di ogni battezzato a rendere testimonianza di Gesù nel mondo. «Sono come una piccola matita nelle Sue mani - diceva madre Teresa - È Lui che pensa. È Lui che scrive. La matita deve solo poter essere usata». L'invito della pastorale missionaria è di rimanere in co-

munioni con i missionari diocesani (don Giovanni Cosimati e don Beniamino Resta in Brasile), del loro camminare insieme con le Chiese che sono chiamate a servire. È urgente mettersi in ascolto per pensare alla pastorale in una prospettiva ancor più missionaria. L'ultimo appuntamento del mese è con i Vesperi di ringraziamento nel Monastero delle Benedettine di Tagliacozzo, il 30 ottobre alle 17. Nelle prossime settimane si terranno le celebrazioni per il missionario marsicano beato, Salvatore Lilli, per la memoria di san Francesco Saverio, patrono dei sacerdoti missionari e per il decennale della morte del missionario don Antonio Sciarra.

\* Centro missionario  
"Don Antonio Sciarra"

## Incontro tra vescovo e docenti religione Insegnamento e prospettive pastorali

Il vescovo Massaro, il 14 ottobre, ha incontrato i docenti di religione delle scuole marsicane. L'incontro, che è stato promosso dal direttore dell'Ufficio scuola, il diacono Antonio Masci, ha avuto luogo nel teatro della parrocchia di San Rocco in Avezzano. Ricca la presenza degli insegnanti di religione che si sono ritrovati per ascoltare la parola del vescovo che, per facilitare la presenza di tutti, aveva rivolto una lettera a tutti i dirigenti degli istituti scolastici della diocesi (21 statali e 17 paritarie), nella quale chiedeva la possibilità di non impegnare gli stessi docenti in attività scolastiche il pomeriggio del giorno dell'incontro. Presente alla tavola rotonda anche il sacerdote referente del cammino sinodale, don Antonio Allegritti. Il diacono Masci ha introdotto illustrando brevemente i riferimenti legislativi del concordato del 1929, la sua revisione del 1984

con le leggi applicative del 1985 e 2012 (obiettivo dell'accordo è stato l'adeguamento del regolamento dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica ai principi della Costituzione). A seguire il vescovo ha presentato, in dialogo aperto con i docenti, la sua prima Lettera pastorale dal tema «Rendete piena la mia gioia», con i riferimenti sinodali e le sintesi operative. In conclusione don Allegritti ha esposto il progetto dei «Cantieri di Betania», che riguardano le prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale. La fase di ascolto che ha caratterizzato il primo anno del percorso sinodale, ha permesso di individuare alcuni «cantieri» (cantiere della strada e del villaggio, cantiere dell'ospitalità e della casa, cantiere delle diaconie e della formazione spirituale) che rappresentano gli «assi» di orientamento per il lavoro pastorale della diocesi.

Americo Tangredi

### Confraternite in cammino

Lo stile sinodale, donato e incarnato nel cammino di condivisione e ascolto, che la Chiesa locale sta vivendo, ha messo in movimento anche la realtà delle confraternite. A Celano sono sei e ciascuna di esse custodisce una chiesa, che fa capo alla parrocchia San Giovanni Battista. Il parroco, don Ilvio Giandomenico, ha pensato ad un percorso di evangelizzazione e catechesi aperto a tutti i confratelli e le consorelle, e indirizzato in special modo a coloro che intendono impegnarsi nel servizio in una delle confraternite della città. «Sarà un percorso formativo che abbraccerà tutte queste realtà cittadine e che non era mai stato vissuto prima del Sinodo - racconta il parroco - e l'accoglienza corale dell'invito a mettersi insieme in ascolto della Parola di Dio è un confortante segno della volontà di condividere il cammino del discepolato, mettendo in comune la straordinaria ricchezza di ciascun carisma».



La delegazione diocesana a Matera  
L'équipe alle giornate di Matera, ora è al lavoro per condividere e programmare orizzonti e iniziative sul tema «Torniamo al gusto del pane»

## I delegati al Congresso eucaristico

DI ROBERTO CRISTOFARO \*

Dal 22 al 25 settembre si è celebrato a Matera il XXVII Congresso eucaristico nazionale sul tema «Torniamo al gusto del pane». L'invito è stato rivolto a tutta la Chiesa italiana, ma la partecipazione è stata possibile per delegazioni. La città lucana, bella e ormai attrezzata per accogliere tanti turisti, non permette però un'ospitalità troppo numerosa, per cui si è optato per una presenza programmata e stabile agli appuntamenti proposti. Anche la diocesi marsicana è stata rappresentata da una delegazione guidata dal vescovo Massaro. Nel mese di marzo i delegati diocesani si erano già ritrovati a Matera per la fase organizzativa, approfondendo la tematica, in un clima gioioso di fraternità, lo stesso che ha caratterizzato i giorni di settembre, cifra distintiva della Chiesa che vuole vivere a pieno lo spirito evangelico e che fa festa intorno al

dono più significativo della presenza di Gesù tra noi: l'Eucaristia. Oltre al delegato diocesano, dell'équipe fanno parte: don Lorenzo Macerola, cerimoniere vescovile; il diacono Paolo Muratore con sua moglie Michelle Lindt; Andrea Rodorigo e Alessandra Rocchi, responsabili di pastorale familiare; suor Carla Venditti, delle Apostole del Sacro Cuore; Maria Grazia Mastrella per la pastorale giovanile. Il pomeriggio di giovedì 22 è stato segnato dalla cerimonia di apertura, seguito dalla cena comunitaria in tensostruttura. I giorni 23 e 24 le delegazioni sono state suddivise nelle varie chiese cittadine. Al mattino il programma prevedeva la Messa e a seguire la catechesi e una testimonianza. Molto belli i laboratori che hanno permesso a tutti i presenti, divisi in gruppi, di esprimersi e di verificare il rapporto proprio e comunitario con l'Eucaristia. Nel pomeriggio di questi stessi giorni due celebrazioni comunitarie: la Via Lucis a San Pietro Caveoso nel cuore dei sa-

si il 23 e la processione eucaristica per le strade della città moderna il 24. Nell'giornata di domenica 25 le delegazioni e tanti altri pellegrini giunti in città hanno atteso nello stadio comunale l'arrivo di papa Francesco, che ha celebrato l'Eucaristia fonte e culmine della vita cristiana e anche conclusione delle giornate congressuali. Il Santo Padre ha tenuto l'omelia sul brano della domenica, che proponeva la parabola del povero Lazzaro e del ricco epulone, cattivo esempio di chi confida sulle proprie ricchezze e rischia di erigere muri che ci rendono poi prigionieri di noi stessi. Ha poi sottolineato il dono dell'Eucaristia, semplice, povero e umile ma buono, anzi gustoso come il tipico pane di Matera. Il Congresso è stato uno stimolo importante anche sotto il profilo pastorale e, nei prossimi mesi, il frutto di questi giorni sarà ripresentato in diocesi all'interno del cammino sinodale, di cui era la tappa contemplativa.

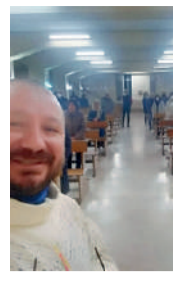
\* delegato diocesano al Congresso



## Tra storia e fede Magliano ricorda

Dopo la pausa dovuta alla pandemia sono tornati, a Magliano de' Marsi, i riti inerenti le celebrazioni della «Festa del 20 ottobre». Domenica scorsa, in piazza della Repubblica, il tradizionale «incontro» tra le statue dei santi patroni (Giovanni, Paolo e Lucia), la Madonna e sant'Antonio di Padova. I portatori della statua del santo dei miracoli si sono genuflessi dinanzi all'effigie della Vergine. Il 20 ottobre il parroco don Emidio Cerasani ha presieduto una solenne celebrazione eucaristica in memoria di tale evento. Domani dalle 16,30 per le strade del paese si snoderà il corteo storico per la rievocazione dei fatti accaduti il 20 ottobre del 1860, in cui per intercessione dei santi patroni, di sant'Antonio e di Maria, venne fermata la distruzione del paese ad opera di un gruppo di soldati Borbonici. A seguire la Messa e la solenne processione (in foto).

Americo Tangredi



## Il 13 di ogni mese i «caffè orionini»

È ripartito, ad ottobre, il tradizionale appuntamento mensile con «Il caffè di don Orione». Il 13 ottobre (in foto un momento del pomeriggio), in occasione della commemorazione mensile dei defunti del terremoto del 1915, nella cripta del Santuario della Madonna del Suffragio di Avezzano, si è celebrata l'Eucaristia per chiedere il dono della carità che ispirò san Luigi Orione. Al termine della celebrazione presso il Teatro dell'istituto, ci si è ritrovati per bere insieme un caffè, un thé, o una cioccolata calda e, successivamente, condividere sogni e progetti per tenere viva la voglia di essere, come il santo tortonese, protagonisti del bene. L'invito, per ogni 13 del mese alla Messa vespertina, è rivolto a tutti come un appuntamento per il ristoro dell'anima e del corpo. Per raggiungere la cripta evitando le scale, l'ingresso è dal cancello di via Corradini.

Vittorio Quaranta,  
direttore istituto «Don Orione»



## Famiglie in festa con i catechisti

Alla via l'anno catechistico nella parrocchia di Luco dei Marsi. Il gruppo catechistico, guidato dal parroco don Giuseppe Ermili, ha organizzato la «Festa dell'accoglienza» rivolta alle famiglie con i bambini e i ragazzi del catechismo. Numerosa e gioiosa è stata la partecipazione alle attività proposte per grandi e piccoli. Emozionante la visione della testimonianza della mamma del beato Carlo Acutis, che ha offerto spunti di riflessione per comprenderne la figura. Al termine ci si è riuniti in preghiera con la celebrazione della Messa e a seguire la festa conviviale con le famiglie. Con nuovo slancio e grande entusiasmo il nuovo anno pastorale si appresta a ripartire con la speranza che possa essere un cammino da fare insieme, alla luce della Parola e dell'Eucarestia. Il prossimo appuntamento per le famiglie e i ragazzi sarà il pellegrinaggio al Santuario del miracolo eucaristico di Lanciano.

Fidalma Cassetta,  
catechista



## Libro, in dialogo con la Miriano

Sabato 5 novembre alle 18,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Celano l'incontro con l'autrice Costanza Miriano (in foto) e la presentazione del suo ultimo libro «Il libro che ci legge. La Bibbia come mappa del tesoro». L'incontro sarà presieduto dal parroco don Gabriele Guerra. «Nell'antico e nuovo testamento troviamo lo specchio di noi stessi - si legge nella presentazione del libro - possiamo decidere di aderire fisicamente alla Parola, usandola come cartina geografica in ogni circostanza. Possiamo decidere di non accontentarci, di lasciarci plasmare dalla Bibbia, che parla di ciascuno e a ciascuno. Solo così non saremo più noi a interrogare lei, ma sarà lei a interrogare noi», «potremo imparare a guardare la realtà con occhi nuovi, abbracciando senza riserve l'amore e il perdono». Costanza Miriano, è giornalista di Rai Vaticano, blogger, moglie e madre, autrice tra gli altri di: «Sposati e sii sottomessa»; «Sposala e muori per lei. Uomini veri per donne senza paura»; «Quando eravamo femmine».

La proposta di Caritas e Migrantes per rimettere al centro la persona e investire su integrazione e empowerment. Le imprese possono aderire al progetto

# Mai più altri Omar

I migranti sfruttati in agricoltura e il progetto «Diagrammi Sud» per la tutela dei diritti e della dignità dei braccianti. Sportello aperto

DI LIDIA DI PIETRO \*

Sono passati poco più di 10 anni da quando abbiamo letto sulle testate locali la storia di Omar e Khalil: i due giovani marocchini che vivevano a ridosso dei canali del Fucino, arrivati sul territorio, nel comune di Celano, con un visto regolare ottenuto attraverso il Decreto flussi, lo strumento ministeriale ideato per regolare la migrazione a scopo lavorativo. Omar e Khalil, però, una volta giunti nella Piana del Fucino non avevano trovato il lavoro che un'azienda agricola senza scrupoli si era impegnata ad offrire loro sottoscrivendo la domanda inoltrata al Ministero dell'Interno. Omar e Khalil avevano contratto un debito nel paese di origine per affrontare il viaggio, un debito che contavano di pagare attraverso il lavoro, così come contavano - attraverso il lavoro - di mantenere le famiglie rimaste in patria. I decreti flussi si sono susseguiti con cadenza annuale. Così come si sono avvicendati nel Centro di ascolto della Caritas diocesana le storie di Mustapha e di Badreddine, di Hussein o di Idriss, le stesse storie di Omar e Khalil. Negli anni pratiche disoneste, portate avanti da più di qualcuna tra le oltre 2000 attive nella piana fucense, hanno generato irregolarità amministrativa, fragilità sociale, opacità e invisibilità per molti lavoratori provenienti principalmente dall'area del Maghreb e dal Pakistan, impegnati nella produzione del cibo che portiamo quotidianamente sulle nostre tavole. Gli stessi prodotti che ci fanno essere orgogliosi del comparto agricolo del Fucino. Da marzo 2022 è attivo anche nel territorio della diocesi di Avezzano «Diagrammi Sud», un

**Il vescovo:  
«Occorre  
contrastare  
l'indifferenza  
e l'ingiustizia»**

progetto realizzato in partnership con altre agenzie regionali, nazionali e internazionali, per la tutela dei diritti di quanti sono impiegati in agricoltura. La Caritas e la Migrantes, come nel loro stile, intervengono nel progetto Diagrammi con una proposta di dignità che rimette al centro l'uomo e investe su di esso attraverso interventi di integrazione e di empowerment. Ogni giorno nelle attività di sportello è evidente che «le disfunzioni economiche comportano sempre costi umani» (*Laborem exercens*) e che «rinunciare ad investire sulle persone per ottenere un maggior profitto immediato è un pessimo affare per la società» (papa Francesco, *Laudato si'*, 128). Con Diagrammi promuoviamo lo sviluppo delle competenze dei lavoratori migranti,

perché se è vero che lo sfruttamento riguarda tutti, italiani e stranieri, è altrettanto vero che c'è un'articolazione etnica, nel Fucino, come nel resto d'Italia, con l'80% della manodopera costi-

tuita da cittadini provenienti da Paesi terzi. Con Diagrammi, anche grazie alla collaborazione con il personale di altri enti, come l'Organizzazione Internazionale per le migrazioni, stiamo contribuendo ad un dialogo fruttuoso tra i lavoratori e le numerose imprese che hanno scelto di aderire al progetto. Con la volontà di adempiere al monito del vescovo: «La povertà non è il frutto del destino, ma la conseguenza dell'egoismo. Ed è decisivo favorire processi di sviluppo in cui si valorizzano le capacità di tutti [...] e contrastare la cultura dell'indifferenza e dell'ingiustizia con cui ci si pone spesso nei confronti dei poveri» (Rendete piena la mia gioia, Lettera pastorale, 2022).

\* direttore Migrantes



Luco dei Marsi (foto Massimo De Santis)

## Zero Gravity, palestra e territorio

«Zero Gravity»: investire nel territorio. Zero Gravity è una palestra specializzata nell'arrampicata indoor e nell'allenamento per le sedute all'aperto. È una palestra ma soprattutto è amore per il territorio e per la sua natura. Nata nel 2018, ad Avezzano, dall'entusiasmo di un giovane architetto, Marco Montagiani, con la passione per la sua terra, Zero Gravity è stata anche uno dei primi progetti supportati dal Progetto Policoro della diocesi di Avezzano. Dopo numerose attività organizzate all'aria aperta, Zero Gravity, anche grazie al microcredito diocesano, ha inaugurato una palestra

in cui allenarsi e competere nei lunghi mesi invernali. Ma proprio quando le attività avevano ingranato, le chiusure dovute alla pandemia hanno rallentato la crescita di uno sport bello e stimolante. Tutti i giovani del gruppo direttivo non hanno perso l'entusiasmo e la palestra continua ad essere la passione con la quale coinvolgono bambini, giovani e meno giovani. Ad Avezzano e nella Marsica hanno contribuito alla promozione sportiva con progetti scolastici e attività dedicate specificatamente alle fasce d'età più fragili. Per info, prove ed iscrizioni potete contattare: asd.zerogravity@gmail.com. (L.D.P.)

UNITALI



Gruppo volontari dell'Unitalsi di Avezzano a Lourdes

## Lourdes, se «la felicità è rendere felici gli altri»

Pubblichiamo la bella testimonianza di tre ragazzi volontari dell'Unitalsi di Avezzano a Lourdes, sia sprone per i giovani alla ricerca di senso, perché in fondo il modo più rapido per procurarsi la felicità è quello di far felici gli altri.

Raccontare di Lourdes significa viverla: un pellegrinaggio unico e diverso ogni volta che ci si reca in questo posto benedetto. Siamo tre giovani e mai ci saremmo aspettati di sentirci tanto coinvolti in un'esperienza così forte e profonda. Un'esperienza che abbiamo vissuto da pellegrini e da volontari insieme, prestando servizio nelle strutture d'accoglienza per cogliere da vicino quello che tutti cercano e trovano in quella grotta e su quelle strade: pura speranza, enorme gioia e profonda preghiera. Sì, perché la grotta di Massabielle è un richiamo, una chiamata a correre lì, come faceva la piccola Bernadette. Sotto lo sguardo di Maria la mente ed il cuore vanno oltre, oltre una carrozzina, oltre una stampella e oltre ogni difficoltà. I sorrisi, la gioia di vivere, la voglia di non arrendersi sono qualcosa di meraviglioso che va oltre ogni disabilità. Conta davvero la gioia di stare insieme e l'opportunità di vivere con i ragazzi e le ragazze della famiglia unitalsiana momenti di serenità, di unione e di pura emozione. Vivere da volontari a Lourdes significa costante assistenza a persone che ne hanno veramente bisogno, ma niente è paragonabile a quello che loro riescono a restituire a noi volontari. Nel nostro piccolo, svolgendo il servizio nei confronti di chi vive la disabilità quotidianamente, ci siamo resi conto che non siamo noi ad aiutare loro, ma loro ad aiutare noi, facendolo nella maniera più bella e profonda. Ci facciamo testimoni della famiglia unitalsiana, che tutti i giorni entra nella loro complessa quotidianità, vivendo appieno tutta la loro grinta e determinazione nell'affrontare situazioni che nel mondo della disabilità potrebbero sembrare poco praticabili. Il volontariato serve proprio a questo: permettere loro di sentirsi liberi di fare quello che desiderano, abbattendo limiti e allargando di più il campo delle possibilità. L'Unitalsi ha bisogno di giovani testimoni pronti a mettersi in gioco e a spendersi per gli altri. Certo la vita spesa nel servizio è una vita caratterizzata anche da momenti difficili, ma tutto passa in un attimo e il cuore subito si riempie di un amore davvero tanto grande in grado di superare ogni ostacolo, sia nostro e sia di chi vive la disabilità. Custodiamo tutto questo nel cuore, come un dono prezioso di una Madre che ci ama di un amore infinito.

Leonilde Di Loreto, Alessandro Pascucci e Sara Faricelli

## In bici sulla via delle sette chiese

DI CARLA BUCCERI

A metà settembre si è ripetuta la tradizionale passeggiata in bicicletta, alla sua 16esima edizione, organizzata dall'Associazione culturale della parrocchia Madonna del Passo di Avezzano, dopo uno stop di due anni dovuto al covid.

Una splendida mattinata di sole ha fatto da cornice all'evento aperto a tutti. Nutrita la partecipazione di ragazzi, bambini e famiglie, che si sono ritrovate sul piazzale della chiesa in sella alle loro biciclette e dopo le formalità delle registrazioni e l'opzionale acquisto dei biglietti di una lotteria creata ad hoc per l'occasione, alle nove la partenza. Appiappa e motivatore il parroco don Vincenzo De Mario che ha guidato la squa-



La carovana davanti la chiesa

dra degli allegri ciclisti per le vie cittadine, toccando sette chiese della città, che sono state salutate dal suono festante di più di un centinaio di campanelli. Questa vivace invasione di due ruote, ha portato una ventata di allegria tra vicoli e quartieri, incontrando il simpatico apprezzamento di passanti e residenti. Al ritorno in parrocchia, i ciclisti hanno preso parte alla Messa, celebrata sul

piazzale e animata con entusiasmo dai giovani e dai bambini.

Al termine i volontari dell'associazione hanno offerto un gradito ristoro ai partecipanti, con la sorpresa di ciambelle fritte e per i più piccoli di zucchero filato. La mattinata si è conclusa con l'estrazione della lotteria; primo premio in palio, ovviamente, una bicicletta. È stata questa un'occasione unica per dare inizio ad un intenso anno pastorale ma pedalando, anche quella di ritrovarsi e riscoprirsi comunità attiva, viva e sempre in cammino. La parrocchia Madonna del Passo non è nuova alla proposta di queste simpatiche iniziative ma con l'ambizioso intento di promuovere una sana aggregazione e una crescita personale sempre più umana e cristiana.



Durante la premiazione

Premiato all'edizione 2022 di «Dieci giusti per il mondo», della Cooperativa sociale Arcobaleno '86

## Il riconoscimento al diacono Moroni Difesa della vita e amore familiare

Il diacono Nazzareno Moroni è stato premiato dalla Comunità Villa San Francesco di Feltre (Belluno) ricevendo il riconoscimento «Stella arcobaleno. Dieci giusti per il mondo» edizione 2022, che la Cooperativa sociale Arcobaleno '86 ogni anno assegna scegliendo esempi di vita per rappresentare storie di straordinaria solidarietà e generosità. La cultura della vita è un bene da difendere e sostenere. Il diacono Moroni, con la sua preziosa testimonianza, custodisce un esempio coraggioso di scelta cristiana a difesa della vita più debole: è stato al fianco di sua moglie Angela, in coma, per 29 anni. La motivazione del premio, infatti, è stata la seguente: «La assoluta probità personale, la non co-

mune dedizione agli altri, l'amore sincero per la propria sposa e per la propria famiglia hanno impastato la vita di Nazzareno Moroni. Al suo esempio occorre guardare per nutrire fiducia nel presente e coltivare speranza in ciò che verrà. La vita continua feconda grazie a chi passa delicatamente, ospite senza rumore ma capace di indicare l'orizzonte verso cui tutti andiamo». Da 25 anni la cooperativa, che accoglie minori e giovani in difficoltà, assegna il riconoscimento a persone che in Italia e nel mondo, si siano particolarmente spese in storie di vita, sofferenza, marginalità, spiritualità, educazione, cultura, cittadinanza, associazionismo, sensibilizzazione al bene comune, solidarietà. (E.Marr.)